

## UNO SGUARDO VERSO IL NOSTRO FUTURO

Siamo i tuoi rappresentanti di istituto e vogliamo presentarti il nostro programma relativo a questo anno scolastico!

**Festa di fine anno** - Vogliamo iniziare questo articolo dicendoti che, alla fine di questo anno scolastico, proporremo una festa di fine anno nei locali della scuola e ciò sarà possibile solo grazie al tuo aiuto.

**Merchandising** - La felpa con sopra il nuovo logo della scuola verrà a breve distribuita nelle classi. In futuro, si potrà ordinarne altre.

**Annuario** - Proporeremo di realizzare un annuario delle foto di classe alla fine dell'anno scolastico con lo scopo di lasciare un'impronta in questa scuola.

**Incontri** - Verranno organizzati degli incontri a scuola con degli esperti riguardo a vari argomenti, come l'educazione sessuale o il miglioramento personale.

**Biblioteca** - Il progetto "Libri Biblioteca" è un modo per aiutare le persone in difficoltà economiche. I libri scolastici non più utilizzati verranno messi a disposizione di tutti.

**Pagina Instagram** - Abbiamo fondato una pagina Instagram (@iiss\_pietroverri) del nostro istituto, con l'obiettivo di comunicare iniziative, idee e progetti.

*Marius Daniel Paraschiv*



Da sinistra a destra; il nostro logo, le nostre felpe, e la nostra nuova pagina instagram.

### LO STILE DEI VERRIANI

Una volta entrati al Verrri, si nota immediatamente un modo di vestire molto particolare tra i ragazzi e tra le ragazze che frequentano la scuola. Tuta della tech giaccone fino alle ginocchia, borsello, cappellino di marca, e ai piedi le Tn, spesso quelle di colore nero. Ai ragazzi che utilizzano questi capi nel proprio abbigliamento giornaliero negli ultimi mesi è stato attribuito un nome preciso, "Maranza" o, alternativamente, Zanza.

### IN QUESTO NUMERO...

**"BAUSCIA" E "CASCIAVIT"** Nel 2023 la rivalità tra interisti e milanisti è una questione puramente di appartenenza a determinati colori di natura calcistica. Molti anni fa, invece, questa contrapposizione sportiva possedeva anche una connotazione di natura politico-sociale. A Milano, fino agli anni '70 del Novecento, i tifosi nerazzurri venivano chiamati da quelli rossoneri con il termine Bauscia, che in gergo meneghino indica una persona ricca e piena di sé. I tifosi interisti a loro volta apostrofavano quelli del Milan col termine Casciavit, il "cacciavite": i tifosi rossoneri, del resto, erano spesso e volentieri dei membri della classe operaia.

### *E molto altro!*

<i>Il congedo mestruale</i> . . . . .	2
<i>Chi è Elly Schlein</i> . . . . .	3
<i>Vergogniarci del Fascismo</i> . . . . .	4
<i>Il Debate in classe</i> . . . . .	5
<i>Film Review-Grazie Ragazzi</i> . . . . .	6
<i>Concentrarsi nello studio</i> . . . . .	7
<i>Italian vs American food</i> . . . . .	8
<i>Il mondo dei social</i> . . . . .	9
<i>Lo stile Verriano</i> . . . . .	10
<i>Le polemiche di Sanremo</i> . . . . .	11
<i>La mentalità sportiva</i> . . . . .	12
<i>Il Derby eterno di Milano</i> . . . . .	13
<i>Zona4Gang</i> . . . . .	14

# IL CONGEDO MESTRUALE

*Una proposta che fa discutere*

Il congedo mestruale nelle scuole è un argomento di stretta attualità. Nel 2022 il parlamento spagnolo ha infatti approvato una legge che permette alle donne di assentarsi dal luogo di lavoro o dalle aule scolastiche per un massimo di due o tre giorni al mese, nel caso in cui esse soffrano di dolori da ciclo mestruale particolarmente gravi. In questo modo la Spagna è diventata il primo Paese europeo ad intervenire su questo tema.

In Italia, invece, si è giunti a parlare del congedo mestruale in seguito all'entrata in vigore di un provvedimento adottato dal Consiglio d'Istituto del liceo "Nervi-Severini" di Ravenna. Questo liceo ha concesso un permesso speciale alle studentesse che soffrono di dolori mestruali invalidanti: esso consente a queste ragazze di poter rimanere a casa per due giorni al mese e questi giorni di assenza vengono poi esclusi dal calcolo annuale. I dolori, come ad esempio la dismenorrea o altre patologie specifiche, dovranno però essere certificati da un medico. Dopo l'entrata in vigore del provvedimento adottato dal liceo ravennate, anche altre scuole d'Italia (nel Lazio, in Veneto, in Piemonte e in Emilia) hanno deciso di adottare misure analoghe. Questi dispositivi hanno infatti dimostrato di essere molto utili per migliorare la salute e il benessere delle studentesse e per aumentare la loro produttività e la loro concentrazione a scuola.



*In Italia, dal 60 al 90% delle donne soffre durante le mestruazioni. Un disturbo che porta ad un assenteismo dal 13 al 51% a scuola e dal 5 al 15% sul luogo di lavoro.*

Inoltre, questi provvedimenti sono anche un modo per abbattere, una volta per tutte, i tabù esistenti riguardo alle mestruazioni. Non tutti, però, si trovano d'accordo su questo tema. La ginecologa ed endocrinologa Valeria Dubini ha infatti affermato che "da un punto di vista sanitario, il congedo mestruale non mi entusiasma: il dolore da ciclo è una patologia e ha bisogno di una diagnosi e di una cura, più che dello stare a casa. Darei tutt'al più un permesso per far andare le giovani al consultorio e per impostare una terapia perché il dolore mestruale può essere il campanello di allarme di varie cose, come un primo segno di endometriosi che, se trattata subito, non andrà a complicare la fertilità futura della donna".

Ad ogni modo, il dibattito è aperto. Congedo mestruale "sì" oppure congedo mestruale "no"? Anche il Verri non può tirarsi indietro di fronte a questo quesito di stringente attualità.

*Sara Danci*

*Viola Marelli*

# ELLY SCHLEIN

Elly Schlein, deputata di 37 anni, dal 12 marzo di quest'anno è ufficialmente la prima donna segretaria del Partito Democratico, il principale partito di opposizione in Italia. Laureata con il massimo dei voti in Giurisprudenza, Schlein ha iniziato il proprio percorso politico nella Sinistra Giovanile; nel 2008, invece, è diventata una volontaria della campagna elettorale dell'ex presidente democratico statunitense Barack Obama. Dal 2014 al 2019 Elly Schlein ha ricoperto il ruolo di europarlamentare, mentre dal 2020 al 2022 è stata vice-presidente della regione Emilia Romagna. Elly Schlein ha vinto le primarie del PD domenica 26 febbraio, battendo Stefano Bonaccini: la sua vittoria è giunta soprattutto grazie ai voti delle regioni del centro-nord e delle grandi città del Paese. Questa è una chiara richiesta da parte della gente di un cambiamento decisivo del PD, di un'alternativa netta alla destra, di una collocazione chiara a sinistra. Infatti, nella sua campagna elettorale per le primarie Schlein ha agitato i classici temi della sinistra: lotta alle disuguaglianze, alla precarietà, legge per introdurre un salario minimo, difesa della sanità pubblica e dei diritti civili. Schlein vuole incarnare una leadership al femminile e femminista, pronta a battersi per la difesa del diritto all'aborto, per la gestione dell'emergenza climatica e per tutelare la parità di genere e il riconoscimento dei diritti della comunità Lgbtq+. Sicuramente, la nuova segretaria del Pd si trova in netto contrasto con la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia.



Ricordiamo tutti il discorso pronunciato da Meloni in Spagna a sostegno di Vox: "sono Giorgia, sono una madre, sono italiana, sono cristiana", al quale Elly Schlein ha risposto così: "sì, sono una donna, amo un'altra donna, non sono una madre, ma non per questo sono meno donna.". Le due esponenti politiche vengono definite dai media le nemiche-amiche. Si trovano decisamente agli antipodi, l'unica cosa che hanno in comune è l'essere delle leader femminili in una società prettamente maschilista: la differenza è che una è sostenitrice del patriarcato e si è impossessata del modello maschile del potere, mentre l'altra vuole abbattere il patriarcato per costruire una società in cui siano in vigore le pari opportunità. Sarà una lotta interessante e per niente scontata, in cui Schlein tenterà di concretizzare le sue proposte per cambiare un Paese che, nonostante sia profondamente conservatore, aspira a essere diverso da com'è, mentre la Meloni farà sì che questo non accada. Per concludere, mi auguro che Schlein, esprimendo contenuti sensibili soprattutto per noi giovani, possa riaccendere lo spirito di partecipazione alla vita politica in coloro che hanno dimostrato indifferenza alle ultime elezioni, astenendosi dal votare. Inoltre, spero che Elly Schlein sia in grado di portare avanti gli ideali classici della sinistra: eguaglianza, libertà, diritti civili e sociali.

*Bianca Radicchio*

# MUSSOLINI

## *Il Capobanda*



Aldo Cazzullo, nel suo saggio, demolisce molti luoghi comuni nati intorno al Fascismo e al suo ideatore. Oggi in Italia ci sono ancora degli estimatori di Mussolini: pochi, ma non pochissimi! Poi ci sono gli antifascisti convinti: molti, ma non moltissimi! E poi c'è la maggioranza, che crede, o alla quale piace credere, ad una storia immaginaria, consolatoria e autoassolutoria. Fino al 1938 Benito Mussolini era considerato un capo virtuoso dalla maggioranza degli Italiani: "certo avrà anche avuto la "mano pesante" con gli oppositori, ma non ha mai ucciso nessuno, o quasi". Peccato solo per lo sbando causato da Hitler, per le leggi razziali, per la guerra fatta per sacrificare "qualche migliaio di morti" ed essere ammessi al tavolo della pace. Peccato, davvero! Purtroppo la storia smentisce questa teoria popolare poiché la Germania era ben poco interessata all'alleanza con l'Italia. Inoltre, la guerra non fu un incidente o un errore di tattico. La guerra era insita nella mente di Mussolini e nel Fascismo sin dal primo istante. Il Fascismo nasce e muore – purtroppo non del tutto – con la guerra. Benito Amilcare Andrea Mussolini era un politico, militare e giornalista italiano. Fondatore del Fascismo, Presidente del Consiglio del Regno d'Italia dal 31 ottobre 1922 al 25 luglio 1943, personaggio controverso, amato e venerato da alcuni, odiato e disprezzato da altri. Un uomo ancora capace di dividere l'opinione pubblica in due fronti opposti. Il libro di Aldo Cazzullo è dedicato anche a tutte le vittime del fascismo e di Benito Mussolini, il quale prese il potere con la forza e lo mantenne con la violenza, commettendo crimini contro altri popoli, tra cui: il popolo Libico (reprimendo le rivolte e rinchiodando donne e bambini nei campi di concentramento), il popolo Etiope (sterminandolo con il Gas), il popolo Spagnolo (bombardando città e paesi inermi); per non parlare delle sciagurate aggressioni alla Francia, alla Grecia e alla Russia, rigorosamente terminate con disastrose sconfitte. Per ricordare le ingiustizie avvenute durante il Fascismo, Aldo Cazzullo scrive "Ogni volta che la libertà, l'uguaglianza, la democrazia e i diritti civili vengono negati o messi in discussione, non significa che stia tornando il fascismo; significa che le idee che il fascismo sostenne e impose con la forza non sono morte".

Se il Fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere.

-Benito Mussolini

*Mohana Bepary*

# GUERRA A PAROLE

## *Imparare con i dibattiti scolastici*

Logica solida, accuse pesanti, e fermissima certezza nelle proprie opinioni.

Queste sono le dure e giuste fondamenta del cosiddetto "Debate Americano". Il dibattito nelle scuole dei Paesi anglosassoni è un'attività molto presente ed apprezzata, mentre in Italia essa fatica a farsi strada. Nei college sono spesso presenti gruppi, club e addirittura tornei esclusivamente dedicati all'arte del dibattere. Eppure, qui in Italia la maggior parte dei professori disprezza questo metodo perché esso "richiede troppo tempo organizzativo" o "divide la classe e causa delle controversie". Come studente che ha provato sulla propria pelle il dibattito, posso dire che questa irrazionale fobia che i prof hanno di mettere gli studenti davanti ad opinioni che vanno contro il pensiero più "politicamente corretto" non fa altro che mantenere i ragazzi ignoranti ed impreparati ad affrontare la vita fuori dalla scuola.



Il saper parlare in maniera persuasiva è forse l'abilità più importante in un istituto come il nostro, sia per gli studenti del Linguistico, che dovranno dialogare con altri popoli e altre culture per poter capire le loro tradizioni e i loro punti di vista, sia per gli studenti del Tecnico-Economico, che dovranno essere in grado di chiudere negoziazioni importanti e dare la giusta presentazione dei prodotti sul mercato.

Quando ho provato il debate nella mia classe, questa pratica ha occupato più o meno due ore. Ci siamo divisi in due gruppi, semplicemente i "Pro" e i "Contro". Per rendere l'idea del "Debate" più digeribile ai nostri professori, abbiamo deciso di tenere i temi collegati ai programmi di Storia. Un esempio? "La rivoluzione industriale ha rappresentato un progresso oppure un regresso per l'umanità?". Ci siamo dati dei limiti di tempo a persona ed abbiamo esposto le nostre tesi ed antitesi a turno. Inoltre, due compagni estratti a sorte hanno partecipato come giudici ed alla fine del dibattito hanno dichiarato il vincitore e valutato con un voto gli studenti che hanno dibattuto. Il voto proposto è stato poi constatato e confermato dal professore che ha organizzato il debate. Il dibattito non può che arricchire le pratiche didattiche di questa scuola: proponetelo ai vostri professori!

# 'GRAZIE RAGAZZI'

*Una luce nelle carceri italiane*



*Il poster promozionale del film*

Se sei un appassionato di opere cinematografiche di genere comico, allora "Grazie Ragazzi" è il film che fa per te. "Grazie ragazzi" è una pellicola italiana, uscita nelle sale il 12 gennaio 2023; diretto dal regista Riccardo Milani, questo film si ispira ad una storia vera. L'atmosfera che si respira lungo tutto il corso della pellicola è quella del carcere di Velletri: i protagonisti sono dei detenuti, i quali frequentano un corso di teatro nei locali di questa prigione laziale. Le lezioni sono tenute da un attore caduto in disgrazia, che tira a campare doppiando film pornografici e tenendo per l'appunto dei corsi amatoriali di recitazione. L'insegnante di teatro, inizialmente scettico riguardo al suo nuovo lavoro in prigione, nel corso del film cambia radicalmente idea riguardo alle persone che si trova di fronte e decide di coinvolgerle in un'impresa a dir poco ardita: la messa in scena di una pièce di Samuel Beckett, "Aspettando Godot".

Questo è un dialogo tra i due personaggi principali di "Aspettando Godot", che nel corso del film potrete sentire mentre viene recitato dagli attori-carcerati. "Grazie ragazzi" è senza ombra di dubbio un film degno di essere visto perché, oltre alla comicità, fa emergere anche altri temi rilevanti come l'impossibilità di mettersi a nudo, la difficoltà nello sfoggiare al massimo il proprio valore, la situazione disastrosa delle carceri italiane, l'estrema facilità di perdersi e di non riuscire a raggiungere i propri obiettivi nella vita. Inoltre, un altro argomento fondamentale è l'attesa. Così come i protagonisti della pièce beckettiana attendono qualcuno o qualcosa che non arriverà mai, così anche i prigionieri-attori attendono un'occasione di riscatto che, purtroppo, potrebbe non giungere affatto. Tuttavia, è inesorabile il fatto che ogni film abbia un suo tallone d'Achille: in questo caso si dà troppa importanza ai personaggi e alle loro parole a scapito delle modalità narrative e delle tecniche più innovative. Nonostante questo, la visione di questa pellicola è fortemente consigliata a coloro che avranno l'onore di leggere quest'articolo.

-E adesso che facciamo?

-Non lo so.

-Andiamocene.

-Non si può.

-Perché?

-Aspettiamo Godot.

-Già, è vero."

*Kerby Agad*

*Matteo Angeli*

*Sebastiano Vanetti*



## *Perché è importante concentrarsi durante lo studio?*

Ormai è risaputo che la scuola e lo studio non sono presi seriamente dagli studenti come lo erano in passato, ma la causa di questo fenomeno non può ricadere solo sulle spalle delle nuove generazioni. Tutte le persone (e gli adolescenti in modo particolare) hanno i propri problemi e soprattutto devono sopportare una marea di pressioni provenienti da più parti. Queste pressioni rendono sempre più difficile la possibilità di concentrarsi per poter studiare al meglio. Per questo motivo leggere dei consigli sulla concentrazione potrebbe aiutare gli studenti a migliorare le proprie abitudini quotidiane. I consigli sono i seguenti:

**1 Organizzare il proprio ambiente** è un primo passo per eliminare le distrazioni intorno a noi. Quante volte si perde tutta la voglia di studiare solo perché il libro è troppo lontano? Ecco perché è necessario farsi spazio sulla scrivania per poter avere il materiale necessario a portata di mano. Per non doversi alzare e fare sforzi inutili che ci distrarrebbero è consigliato tenere vicino un bicchiere d'acqua o una tazza di tè o di caffè.

**2 Stare comodi è fondamentale** se è necessario un lungo periodo di tempo per studiare o per fare i compiti. Restare in pigiama, struccati e al caldo, dopo una doccia rilassante crea un'atmosfera rilassante e adatta per concentrarsi. È raccomandabile anche una musica di sottofondo, ma a basso volume, per evitare che essa diventi un'altra fonte di distrazione. Pur cercando la comodità, è altamente sconsigliato stare sul letto, sul divano o su una poltrona durante lo studio.

**3 Tenere rigidamente separati il momento dello studio da quello ricreativo** è assolutamente fondamentale. Sapere di potersi riposare in un secondo momento porta le persone a fare di più in quel momento e a evitare che le cose vengano lasciate a metà. Si consiglia vivamente il "metodo pomodoro", che consiste in venticinque minuti di studio o di compiti seguiti da cinque minuti di pausa, completando così un "pomodoro"; al quarto pomodoro si potrà fare una pausa più lunga di quindici minuti. Sarebbe meglio cambiare materia ad ogni pomodoro, così da non rendere monotono il tempo dello studio.

Anche piccole cose come queste possono aiutare, tuttavia la concentrazione parte dal vostro benessere psicologico. Nei momenti di stress o di disagio sarebbe meglio concentrarsi più su sé stessi, trovando hobby nuovi o trascorrendo un po' di tempo da soli, ma stare male non è comunque una scusa per non cercare di creare delle radici per il proprio futuro. Dopo un periodo brutto, dei buoni risultati migliorano decisamente l'umore; quindi l'impegno nello studio è sempre fondamentale.

# ITALIAN VS AMERICAN FOOD

Whenever I meet new people in Italy one of the first things they ask me is, "what do you think of Italian food?". Of course, I always say that it is *buonissimo*. People seem to like this answer because they always respond with smiles and nods of approval.

I quickly realized that compared to America, there is much more pride and culture when it comes to food in Italy. Here, I am constantly being given new snacks to try and specialty dishes at dinner, and honestly, everything is fantastic. This is different from America because there is nothing that I would consider "special" in America. Yes, maybe there are some snacks that aren't available everywhere, but in general, it just has a large variety of mediocre food. Besides the overall pride in food, there are also differences when it comes to meal times, presentation, and togetherness. In Italy, most people I've met eat meals with their families at the dinner table and it seems to be a kind of sacred time. While my family in America does eat dinner together, many of my friends do not. It just depends on the family. Typically, my family eats dinner around 17.30 or 18.00, which is obviously much earlier than in Italy. My mom calls me downstairs and if I'm not busy, I come right away. I go to the table and all of the food is set out because we never eat in separate courses. We start eating right away, even if not everyone is there yet. Sometimes we have already finished eating by the time my brother arrives. My brother returns to his room as quickly as possible, while I normally stay and chat with my parents for a few minutes. I think that when I return home, dinner will feel very rushed because I am now used to the Italian family dinner, where everything is much slower and it is a time to be present with family. Italians use food as a way to bring people together, and I like this concept.



*Many Americans believe that Penne Alfredo is a typical Italian recipe; surprisingly, it is not!*

Another difference is the diet itself. I can't speak for all Americans because my family eats more of a Mediterranean diet, which is not so typical in America. Personally, at meal times, I eat much more in Italy than I did in America. However, I don't eat snacks throughout the day, whereas in America, I was constantly snacking on something. While every family is different, I've noticed that people in Italy always have bread. This is something that I haven't been able to get used to. I never eat bread in America, unless it's with a sandwich. Another difference is sugar. I haven't done any research on this, but I can confidently tell you that just from tasting things, there is way less sugar in the food here than in America. At this point, I've become more accustomed to it, but when I first arrived here, all the processed foods and things that were meant to be sweet tasted bland to me. This says a lot about the food in America, I think it is more unhealthy. Where I am from, Italian cuisine is not well represented. Even the most expensive "Italian" restaurant in my city serves chicken alfredo pasta, which I've learned is NOT Italian. I haven't been to any restaurant in the US where they served carbonara or risotto, which I will miss when I go home. I have gone over many differences, but the biggest one is that, in America, there is no such thing as aperitivo. It doesn't exist. This is a shame because I love going for aperitivo here in Italy, I think it is the perfect way to go out with friends for a snack and a drink. Overall, Italy definitely wins when it comes to food and the culture around it. I believe that Italians have every right to be proud of their food.



# IL VARIEGATO MONDO DEI

# S

Molti studenti della nostra scuola utilizzano i social. I social catturano tutta l'attenzione dei ragazzi, i quali trascorrono ore e ore in un mondo completamente digitale e tecnologico. I social possono essere un luogo nel quale molte persone cercano di allontanarsi dalla realtà. Essi rappresentano una dimensione artificiale, nella quale puoi pensare di trovare una consolazione per qualcosa che ti è capitato nella vita reale. A volte, tuttavia, i social creano dei danni: spesso e volentieri le persone della nostra età sono schiave di questi mezzi di comunicazione. Esistono anche dei lati positivi relativi ai social: per esempio, essi permettono alle persone timide di creare relazioni d'amicizia, di fare conoscenze e di divulgare delle informazioni. I social che hanno più utenti sono: Instagram, Youtube, TikTok, Snapchat, e BeReal.

Instagram è un social nel quale si possono postare foto o video in cambio di like e followers. Su Instagram puoi mostrare la tua vita attraverso storie, post, reel o addirittura attraverso una diretta. Le storie durano ventiquattro ore e si possono conservare nelle cartelle in evidenza, una raccolta di storie fatte nel tempo: ovviamente esse rimarranno sul tuo profilo e chiunque potrà vederle. Le persone possono anche reagire a queste storie attraverso le "reazioni", che sono formate da emoji; si può anche semplicemente commentare la storia. I post sono invece delle foto che vengono pubblicate in primo piano sul tuo profilo e non hanno una "scadenza". Si può commentare, condividere e mettere like ad un post. I reel, infine, sono dei video molto corti.

Youtube, invece, è un social in cui si pubblicano video di vario genere: troviamo Youtubers che si dedicano ai videogiochi, altri all'insegnamento di materie scolastiche e altri ancora alla realizzazione di video comici.

TikTok è un social molto diffuso, anche tra i più anziani: troviamo diversi video di trend, balletti, musica dal vivo. Ultimamente vanno di moda anche le cartomanti: appaiono nei "PER TE" e ti svelano le tue carte, raccontando il tuo futuro.

Snapchat è un social simile a whatsapp: su Snapchat si chatta con gli amici e si possono inviare gli snap. Gli snap sono delle foto ad un'unica visualizzazione: più snap si inviano, più la tua relazione con una persona cambia. Infatti troviamo simboli che indicano varie relazioni, basate sull'interazione con la persona in questione. Inoltre, su Snapchat troviamo anche gli avatar: si possono modificare per far sì che essi assomiglino di più a te.

BeReal è un nuovo social, che ti permette di essere reale e di sfatare il mondo "perfetto" e falso degli altri social. Ad un orario qualsiasi arriva la notifica da questa app e a quel punto si hanno due minuti per scattare una foto in tempo reale. BeReal attiva la fotocamera anteriore e quella posteriore per scattare le foto, ed esse vengono pubblicate in una singola foto. Se la foto non viene scattata entro i due minuti, l'applicazione ti segnala che hai scattato la foto in ritardo. Se invece non si pubblicano foto, non hai la possibilità di vedere quello che i tuoi amici fanno. Ovviamente, se la foto viene scattata svariate volte, l'applicazione mostra a tutti il numero di tentativi. Inoltre, si possiede un calendario con tutte le fotografie scattate nei vari giorni.

# LO STILE DEI VERRIANI

Una volta entrati al Verri, si nota immediatamente un modo di vestire molto particolare tra i ragazzi e tra le ragazze che frequentano la scuola. Si può infatti evidenziare il fatto che molti studenti maschi dell'istituto hanno uno stile ben preciso per quanto riguarda l'outfit scolastico: tuta della tech (preferibilmente grigia), giaccone fino alle ginocchia, borsello, cappellino di marca (spesso Gucci o Louis Vuitton) e ai piedi le Tn, spesso quelle di colore nero. Ai ragazzi che utilizzano questi capi nel proprio abbigliamento giornaliero negli ultimi mesi è stato attribuito un nome preciso, "maranza" ma spesso è anche utilizzato il termine "zanza".

Tra le ragazze della scuola sono preferibili invece i leggings neri, top bianco, felpone (l'importanza maggiore è sempre data alla comodità e al comfort quando si parla di passare sei ore sedute sui banchi della scuola) e ai piedi sono molto diffuse le Airforce, chiaramente bianche, ma è preferibile averle leggermente sporche così da creare l'effetto di scarpe vissute.

Uno stile particolare al Verri è quello degli skater della scuola: essi sono pochi, ma si differenziano subito dal resto della massa. Gli skater indossano: scarpe distrutte dallo skate, pantaloni larghi (due taglie in più del dovuto), maglietta oversize e ovviamente lo skate come accessorio.



*In foto, due tipici esemplari di Zanza.*

Molto diffuso tra le ragazze è invece l'aesthetic delle ragazze "misteriose" queste ultime infatti, nonostante nel ventunesimo secolo i pantaloni siano considerati degli indumenti di genere neutro, preferiscono attenersi al vecchio stile e nel loro armadio sono presenti tante gonne lunghe fin sotto alle ginocchia di colori verde palude o rosso bordeaux. Queste ragazze, inoltre, amano molto come accessori le bandane e le collanine con appesi diversi cristalli. Camminando lungo i corridoi del Verri, quindi, è possibile incontrare molti stili diversi; ciascuno di essi possiede delle caratteristiche affascinanti e irripetibili.

*Lada Zagudaeva*



# SAN REMO

## *Festival delle polemiche*

Tutti noi conosciamo il Festival di San Remo, che si tiene ogni anno nel mese di febbraio, ma non tutti conoscono la sua genesi.

Dovete sapere innanzitutto che il Festival per antonomasia è diventato parte della

cultura italiana. Fu grazie ad Angelo Nicola Amato, il direttore delle pubbliche relazioni del Casinò di San Remo, che nacque l'idea di una manifestazione della musica italiana: lo scopo era quello di incrementare il turismo durante la "stagione morta" nel comune ligure. La prima edizione si tenne nel 1951 nel Teatro del Casinò e il festival si tenne lì fino al 1976. Successivamente, il Festival venne trasferito al Teatro Ariston. Per quanto riguarda la trasmissione, le edizioni del festival fino al 1954 furono trasmesse solo per radio e, in seguito, per televisione in Eurovisione attraverso Rai Uno. Il regolamento del concorso, invece, venne messo a punto da Pier Bussetti e da Giulio Razzi, entrambi esperti di musica. Solamente a partire dal 1984, oltre alla categoria Big, anche i giovani dai sedici anni in poi possono partecipare alla categoria "Nuove Proposte". Per quanto riguarda il Festival di Sanremo 2023, si può dire che è stato emozionante sotto tutti i punti di vista. Ovviamente non sono mancate le polemiche: in particolare vorrei analizzare insieme a voi quelle che hanno coinvolto l'intervento di Paola Egonu.

**"L'Italia è un paese razzista"**. Paola Egonu è una giovane pallavolista di origine nigeriana, ma con la cittadinanza italiana. Attualmente ha ventiquattro anni e coltiva la sua passione per la pallavolo sin da quando era adolescente: oggi è considerata una persona celebre e secondo Forbes è tra gli under trenta europei più influenti al mondo. Durante Sanremo 2023 è stata una delle co-conduttrici al fianco di Amadeus e di Gianni Morandi: nella terza serata del festival Egonu ha recitato il suo monologo che ha destato molto scalpore perché ha trattato un tema importante: il razzismo. Alcuni esponenti politici ed alcuni giornalisti si sono scagliati contro Paola Egonu, sostenendo che questa pallavolista sia una "ingrata" nei confronti del nostro Paese. "Ma come, l'Italia ti ha accolta e ora ti comporti così?": è stata questa la critica più presente sui social e sui giornali dopo l'intervento di Egonu a San Remo. A mio avviso, Paola Egonu ha fatto più che bene a parlare della sua esperienza ed a testimoniare di come il concetto di "razza" sia ancora un mal di testa fortissimo e contagioso quasi incurabile, che colpisce molte persone e che, se non prevenuto, può sfociare in una guerra tra persone che sono propense ad odiare piuttosto che ad imparare ad amare e a rispettare l'integrità dell'altro. L'unico problema è che Egonu, nel suo discorso, è ricorsa ad una generalizzazione eccessiva. Non è vero che tutti i cittadini italiani sono razzisti: il razzismo è un problema diffuso in tutto il mondo e non riguarda soltanto questo Paese. In quanto studente dell'Istituto Pietro Verri di Milano spero che il tema del razzismo diventi un argomento discusso nelle aule scolastiche, in modo tale da incentivare le menti dei giovani a pensare ed a elaborare un proprio senso critico verso temi d'attualità come questo.

# LA MENTALITÀ SPORTIVA

Lo sport, spesso, viene paragonato a un percorso difficile, nel quale la strada non è mai dritta. Anzi, essa è piena di curve, di salite ripide e di improvvisi blocchi, dovuti ad esempio ad un infortunio; lungo questo percorso la condivisione di valori, di obiettivi, di responsabilità rimane sempre l'elemento più importante. Oggi vi parlerò della mentalità da tenere nello sport.

La mentalità sportiva ha delle caratteristiche ben precise. Impegno, spirito di sacrificio, raggiungimento di un obiettivo, capacità di cooperare, tensione al miglioramento continuo, equilibrio nel sapere accettare le sconfitte e godersi le vittorie: tutti questi sono ingredienti fondamentali per gli atleti. Durante l'attività sportiva è importante non avere preoccupazioni e pensare al momento presente. Lo sport, inoltre, può aiutare le persone a stare meglio con sé stesse e con gli altri nei momenti di forte stress.

La mentalità sportiva, inoltre, deve essere quella di una persona vincente. Avere la mentalità vincente per un atleta significa avere la spinta motivazionale, l'equilibrio emotivo, la conoscenza di sé e le competenze tecniche, tattiche e atletiche per onorare la competizione e puntare alla vittoria come obiettivo finale. Per conseguire una mentalità vincente sono fondamentali alcune abilità, quali:



Avere una mentalità vincente è molto importante, oltre che nello sport, anche nella vita quotidiana. Lo sport, infatti, rappresenta un ottimo ambito nel quale mettersi in gioco, imparare delle competenze e sviluppare la capacità di relazionarsi con gli altri. Inoltre, lo sport è fondamentale per sperimentare il fallimento, la sconfitta e la paura di sbagliare. Lo sport, pertanto, rappresenta una tappa fondamentale per sviluppare una personalità vincente da trasferire nella vita quotidiana, dando valore alla propria persona e alle azioni che si compiono. Avere una mentalità vincente nella propria vita si traduce nell'essere positivi, produttivi, creativi, nel puntare sempre in alto, nell'essere onesti. Ora non vi resta che scegliere la mentalità che preferite adottare!

# 'BAUSCIA' E 'CASCIAVIT'

## *Il Derby eterno di Milano*

Nel 2023 la rivalità tra interisti e milanisti è una questione puramente di appartenenza a determinati colori di natura calcistica. Molti anni fa, invece, questa contrapposizione sportiva poteva possedere anche una connotazione di natura politico-sociale. A Milano, fino agli anni '70 del Novecento, i tifosi nerazzurri venivano chiamati da quelli rossoneri con il termine "bauscia", che in gergo meneghino indica una persona ricca e piena di sé. I tifosi interisti a loro volta apostrofavano quelli del Milan col termine "casciavit", il "cacciavite": i tifosi rossoneri, del resto, erano spesso e volentieri dei membri della classe operaia. Il "casciavit" viveva in periferia e spesso era appena emigrato nel capoluogo lombardo dalle campagne meridionali. Il "bauscia" era di destra, mentre il "casciavit" era di sinistra.



Il termine "bauscia", che in dialetto significa letteralmente "saliva" (ma che metaforicamente si traduce con "gradasso"), accompagna da sempre il tifo nerazzurro. Il bauscia abitava quasi sempre in centro, partecipava con assiduità alla vita della Milano bene e spesso si recava allo stadio in giacca e cravatta. È questo il vanitoso identikit che raffigurava il classico tifoso interista alla metà del Novecento. Con il passare degli anni questa contrapposizione politico-sociale è andata via via scomparendo. Da una parte il boom economico degli anni Ottanta ridusse – quantomeno in apparenza – il divario sociale, dall'altra l'irrefrenabile sviluppo delle strutture portanti di questo sport allontanò le società calcistiche dalla storia delle proprie origini. Tuttavia, anche negli ultimi anni non sono mancate rivendicazioni di tali soprannomi da parte delle tifoserie, le quali non di rado hanno fatto riferimento a questa appartenenza politico-sociale nelle tradizionali coreografie da stadio. Chi orgogliosamente "casciavit", chi con fierezza "bauscia". Al campo, e agli spalti, l'ultima parola.

*Giacomo Marzi*

*Dominik Leon Talia*

## **E così, anche la seconda edizione della Verrivista si conclude.**

*Vi ringraziamo di averci letto; e speriamo che i tanti pomeriggi e le notti sonnambule spese a lavorare sui molti articoli abbiano mostrato il loro valore. Se mai voleste aggiungervi alla squadra, ci riuniamo tutti i Giovedì in Auditorium dalle 14.50 alle 15.50.*

### ► DIRETTORE CREATIVO

Marius Daniel Paraschiv

### ► SUPERVISORE E COORDINATORE

Prof. Luca Quaglia

### ► I NOSTRI GRANDISSIMI SCRITTORI

Sara Danci

Viola Marelli

Bianca Radicchio

Mohana Bepary

Kerby Agad

Matteo Angeli

Sebastiano Vanetti

Maika De Castro

Lilly Keillor

Paola Malatacca

Mattia Spremberg

Lada Zagudaeva

Jousua Bagro

Marco di Lucci

Giacomo Marzi

Dominik Leon Talia

Samuele Mazzei

Youssef Khalil

Gabriele Tardio

Pietro Papetti

Sara Sidhom

Marco Tombolini

*Forse perché della fatal quiete  
Tu sei l'immagine, a me sí cara vieni,  
O Sera! E quando ti corteggian liete  
Le nubi estive e i zeffiri sereni,*

*E quando dal nevoso aere inquiete  
Tenebre e lunghe all'universo meni,  
Sempre scendi invocata, e le segrete  
Vie del mio cor soavemente tieni.*

Come scrive Ugo Foscolo nella celebre poesia "Alla Sera", per noi baldi giovani questo è il momento sacro della giornata. La sera è una parte del giorno corrispondente all'ultimo quarto dell'ideale partizione delle ventiquattro ore giornaliere. Alcuni individui in età adolescenziale si ritrovano in branco come dei lupi al plenilunio, per confrontarsi riguardo ai propri dubbi amletici. Dialoghiamo tra di noi come il Minosse dantesco e le anime dannate all'interno del quinto canto dell'Inferno e portiamo alla bocca bevande che lasciano in uno stato di completa sobrietà ed estasi mistica. Un altro tipo di passatempo durante il vespro consiste nel bazzicare i celeberrimi locali della zona, come il Pura Vida o il Lime, nei quali raggiungiamo l'apice dello svago con i coetanei del quartiere. Infine, nel corso della serata, ci si può dedicare all'acquisizione di nozioni scolastiche, rimanendo barricati dentro la propria dimora per ampliare il proprio sapere. In conclusione, noi riteniamo che ogni stile di serata abbia la sua dignità: l'essenziale è che ciascuno trascorra il proprio vespro nella maniera migliore.

## ZONA4GANG

*Samuele Mazzei, Youssef Khalil, Giacomo Marzi, Pietro Papetti*